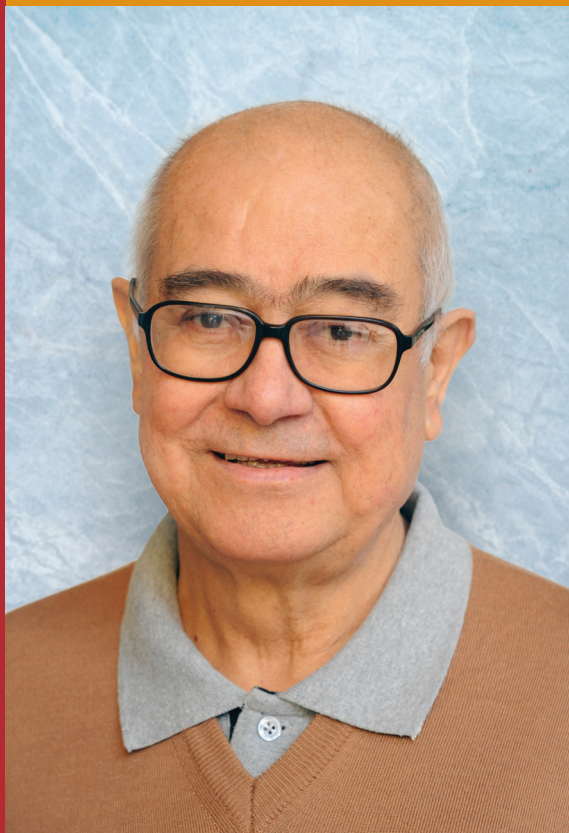


4/2019

In memoriam

Profili biografici saveriani



P. Flavio Bacchin

22 dicembre 1946 ~ 22 febbraio 2019

In memoriam

P. Flavio Bacchin

Caltana di S. Maria di Sala (VE – ITALIA)
22 dicembre 1946

Parma (PR – ITALIA)
22 febbraio 2019

Il 22 febbraio 2019, sul far della sera, il Signore ha donato a p. Flavio Bacchin “di partecipare alla Pasqua eterna nella sua dimora di luce e di pace”. Era stato ricoverato da alcune settimane all’Ospedale di Parma per l’aggravarsi della sua situazione fisica dovuto al diabete.

«Credo che la morte di una persona cara ci interroghi sempre sul rapporto che abbiamo avuto, dall’amicizia coltivata, del vivere insieme quando era in vita» scrive il volontario Giampiero Sartori. «Questo ci consente di comprendere se abbiamo condiviso i loro bisogni e prestato grande attenzione alla loro vita.

Personalmente una risposta l’ho trovata durante le ore trascorse in ospedale con p. Flavio: dalle labbra che interrogavano, dagli sguardi che scrutavano.

È innegabile che i suoi occhi mi hanno comunicato, quasi parlato, dandomi messaggi di un volto segnato dallo smarrimento, dall’angoscia. Erano sguardi che probabilmente non ho saputo cogliere nella sua sofferenza, ma indubbiamente erano sguardi che chiamavano alla vicinanza, all’affetto, all’amore. Questa condivisione sugli infiniti modi di essere della comunicazione mi ha consentito di parlare con la mia vita interiore e con quella degli altri.

Credo che assistendo p. Flavio non abbia fatto nulla di particolare, ho solo messo in atto l'importanza della parola, dei gesti. Sono solo entrato nella solitudine del suo sguardo e del suo volto per creare relazioni umane di gentilezza, di ascolto.

Sono convinto che i grandi e bellissimi occhi di p. Flavio mi abbiano consentito di vivere questa esperienza, che è poi l'insegnamento dell'amore».

Padre Bacchin nacque a Caltana nel comune di S. Maria di Sala, in provincia di Venezia, regione Veneto, il 22 dicembre 1946. L'1 ottobre 1958 entrò, prima, nella Scuola Apostolica di Vicenza, dove frequentò la Scuola Media, e, dopo, in quella di Zelarino (VE), nel 1962, per il Ginnasio.

Il 2 ottobre 1964 fece l'ingresso nel noviziato a San Pietro in Vincoli (RA). Il 15 agosto 1965 scriveva al Superiore Generale p. Giovanni Castelli:

Reverendissimo Padre,
ormai volge al termine il mio anno di noviziato. Il Signore non poteva essere più buono con me. Egli mi ha tanto amato ed ecco che, con la Professione religiosa, ho l'occasione di esprimergli un po' di riconoscenza, tutta quella del mio debole amore di creatura.

Con l'emissione dei quattro voti, infatti, mi dono interamente al Signore. Missionario: ne sento il bisogno, perché solo amando religiosamente Dio, mi dedicherò più interamente agli altri.

Mi rivolgo, dunque, alla Paternità Vostra Reverendissima per essere ammesso alla Professione Religiosa Missionaria. Non so se sono riuscito a fare di me un Saveriano, quale lo desidera il Fondatore, comunque, con l'aiuto del Signore, comincerò il mio lavoro di perfezionamento.

Stia certo del mio ricordo. Gradisca, pertanto, i miei più sentiti ossequi. Mi benedica.

Dev.mo *Flavio Bacchin*.

Emessi i primi voti il 3 ottobre 1965 a Parma, proseguì gli studi: il liceo a Tavernerio (1965-1969) e la teologia a Parma (1969-1975), dove il 29 settembre 1974 fu ordinato sacerdote. Terminati gli studi di teologia, fu destinato a Tavernerio come economo locale (1975-1982).

«Padre Flavio è stato per me un compagno di vita, fedele e sincero per molti anni» asserisce p. Gerardo Caglioni. «Dal noviziato, in liceo e in teologia, ordinati insieme... e poi ognuno in direzioni diverse, ma sempre, in qualche modo, comunicanti.

Ci siamo incontrati di nuovo, per qualche anno ancora, alla Direzione Generale di Roma. Alla fine, ancora insieme, alla Casa Madre per il cammino doloroso che lo ha portato a lasciare questo mondo terreno, dopo anni di tormentosa sofferenza, vissuta come croce, da cui non poteva separarsi.

Sincero e leale, ottimo osservatore dei caratteri e degli stili di vita, sagace commentatore delle disavventure altrui, assiduo seguace delle cronache della Chiesa, dei Pontefici e di altri personaggi, amava la conversazione e la compagnia in cui poteva esprimersi e riversare i suoi racconti o commenti personali.

Con gli amici e i collaboratori pastorali ha sempre avuto una facilità e una ricchezza di rapporti, non sempre visibili e raccontabili. E questi si sono sempre mostrati riconoscenti e buoni custodi di un così prezioso dono di p. Flavio.

Con i Superiori, di cui ha sempre apprezzato le capacità e le caratteristiche diverse tra l'uno e l'altro, non ha sempre goduto la comprensione che avrebbe forse gradito. Questo lo ha fatto soffrire non poco e, spesso, nella conversazione, ritornava su questa sua sofferenza interiore, del resto sempre piuttosto palese.

Ci lascia con la nostalgia della sua compagnia e della ricchezza delle sue osservazioni sui fatti della vita e dei fratelli e delle sorelle che gli erano intorno».



Il 5 febbraio 1983 p. Bacchin partì per il Brasile Sud. Breve fu per lui lo studio della lingua e della cultura brasiliane, cui si dedicò con notevole intensità. E, nel frattempo, prima di cimentarsi nell'attività pastorale popolare (specialmente, a cura della pastorale dei ragazzi di strada, dei senza terra e delle famiglie senza fissa dimora), si occupò dello stato socio-politico, economico e religioso del Brasile Sud.

La presenza dei missionari saveriani, infatti, aveva lo scopo di non solo proclamare il Vangelo, ma anche di dare la loro collaborazione per il progresso materiale, economico e sociale della regione. Pur vivendo l'avventura di una Chiesa che era decisamente dalla parte dei poveri, i saveriani offrirono alla Chiesa locale il loro carisma, specialmente nell'animazione missionaria, la formazione dei giovani e di futuri missionari e l'accompagnamento alle comunità cristiane.

Pertanto, p. Bacchin scriveva¹ da Brasilia:

«Con la fine di giugno termina il mio corso di preparazione diretta alla vita missionaria qui in Brasilia [...].

Quattro mesi non sono stati certamente sufficienti per imparare la lingua, ma ho cercato di conoscere anche le caratteristiche di clima, vegetazione, economia e popolazione, che sono differenti in ogni stato o territorio della

¹ Cfr. *Missionari Saveriani* / Ottobre 1983.

federazione; la storia segnata dalla pesante dominazione coloniale, che indirettamente continua ancor oggi attraverso lo strapotere delle multinazionali, che condizionano la vita economica e sociale di questa grande nazione e di tutto il sud America.

Attraverso incontri con varie personalità religiose ci sono state indicate le linee prioritarie della pastorale di questa vivace chiesa, le mete che si propone di raggiungere e le diverse strade che gli agenti di pastorale devono percorrere per raggiungere tali mete, partendo dall'educazione religiosa di questo popolo che, mentre si professa cattolico, è in realtà spiritista [...]. I riti sono pieni di musica e di danze tipicamente indigene o africane che, al di là delle esagerazioni medianiche, offrono momenti di unità e di fraternità che certamente contribuiscono ad aiutare la gente a superare le tante difficoltà della vita.

Per conoscere più concretamente l'ambiente e la vita della gente ho trascorso alcuni giorni presso una famiglia di contadini all'interno, a circa 120 chilometri da qui. Non mi crederete, ma la povertà qui è in realtà molto più grande di quanto noi riusciamo ad immaginare.

La casa è piccola, bassa, in terra battuta, fango secco e pali. Agli ospiti viene offerto l'unico sgabello, riso e fagioli. La mancanza d'igiene è impressionante, ma la gente ha grandi valori: semplicità, generosità, che aiutano a superare le difficoltà iniziali e ad accettare volentieri di vivere con loro [...]. Con i ragazzi ho pregato nelle diverse famiglie, tutte piene di problemi e di difficoltà, a cominciare da quella della giovane vedova, madre di 18 figli, il cui marito di 37 anni è morto cadendo da cavallo a causa del distillato di canna da zucchero che qui costa poco ed è la rovina di tante persone.

Commuove vedere come questa gente umile e analfabeta riesca a mantenere viva la fede nonostante i disagi e le disgrazie. Vorresti dare una mano, ma puoi solo promettere che tornerai un'altra volta.

Cifre approssimative affermano che qui in Brasile il 65% della popolazione costituisce questa enorme fascia di poveri e di senza tetto, che vive in baracche precarie ai margini delle grandi città. La miseria affonda le sue radici nelle campagne dell'interno dove i piccoli proprietari, come le famiglie che ho conosciuto, i braccianti stagionali, i contadini che da anni coltivano terre, di cui non possiedono ancora il titolo di proprietà, devono quotidianamente lottare contro un clima impietoso, come quello della siccità del Nordest e contro la potenza dei latifondisti.

Nelle baraccopoli dove mancano spazi e servizi sanitari, gli orrori di un mondo ingiusto diventano regola di vita, come lo sfruttamento della manodopera a basso costo, la degradazione dell'ambiente familiare e sociale e il conseguente aumento della violenza e della criminalità».

Terminato il periodo di studio della lingua e della cultura brasiliane, p. Bacchin fu destinato a Jaguapitá, la *pantera rossa*, come Rettore del Seminario Minore Saveriano e, contemporaneamente, come Parroco a Vila de Prado (1983-1988).

In seguito, fu destinato alla Casa Regionale di São Paulo come aiuto Economo Regionale e Procuratore di Missione (1988–1994).

«Per il suo carattere mite e gioviale p. Flavio era molto benvenuto dalla gente» asserisce p. Dante Volpini. «Si faceva aiutare dai laici, dal Consiglio Parrocchiale ed Economico, dai catechisti e catechiste, dai ministri dell'Eucaristia e dai membri delle Equipes liturgiche, dai Vincenziani per l'aiuto caritatevole ai poveri e dalle Volontarie della Pastorale del Bambino, il cui obiettivo era eliminare la mortalità infantile [...].

Oltre alle priorità pastorali della diocesi di Londrina, p. Flavio dava valore alle priorità della Congregazione saveriana, facendo un po' di animazione missionaria e vocazionale, e promettendo aiuti per il Seminario. Purtroppo il numero di seminarista di Jaguapitã diminuiva e il seminario fu chiuso e le parrocchie vicine furono riconsegnate al vescovo di Londrina.

Il p. Flavio fu allora trasferito alla Casa Regionale di San Paolo come aiutante dell'Economo regionale. E poiché egli sentiva nostalgia dell'apostolato parrocchiale, fece ministero tra le piccole comunità del rione, non molto lontano dalla Casa Regionale.

I confratelli che si recavano a San Paolo trovavano sempre un'accoglienza fraterna e premurosa, con le celebrazioni puntuali nella comunità, e una spiritualità partecipativa.

Padre Flavio sapeva rendersi fraterno e amico con tutti».



Il 14 ottobre 1993 p. Bacchin fu destinato a Roma come Rettore ed Economo della Casa Generalizia (1994–1996). Al Consigliere p. Giovanni Montesi, che gli aveva comunicato questa sua nuova destinazione, p. Bacchin aveva risposto il 18 ottobre 1993:

Caro P. Montesi,

davvero mi hai sorpreso con la tua proposta di servizio alla Casa Generalizia. Subito ho pensato alla fortuna di poter vivere un certo tempo “all'ombra del santuario” per le abbondanti esperienze di fede che si possono fare a Roma, ma poi ho visto che i miei limiti nel realizzare questo servizio come si deve.

Da qualche tempo, infatti, sono diabetico. Per controllarmi faccio uso di compresse ipoglicemicizzanti e di dieta quando riesco. Inoltre sono del tutto estraneo all'informatica.

Come tanti del mio tempo ho solo il desiderio di conoscere l'uso del computer per non fare brutta figura al giorno d'oggi, ma nessuna pratica.

Penso insomma che possiate trovare qualche altro più adatto di me ad avere la gioia di vivere insieme con voi della Direzione Generale.

Ringraziando tutti della stima e simpatia che mi avete dimostrato, vi saluto caramente. *P. Flavio Bacchin.*

Dall'1 giugno 1994 al 31 agosto 1996 p. Bacchin fu Rettore ed Economo della Casa Generalizia, a Roma, rendendo così un servizio all'insieme della Famiglia Saveriana.

Nel settembre 1996, p. Bacchin, destinato alla Regione italiana, più precisamente alla Comunità di Gallico / Reggio Calabria, svolse vari servizi: Rettore (1996–2002), Economo locale (1996–2012), Responsabile del Santuario “Madonna della Grazia”, a Gallico (1996–2000) e ministero sacerdotale (2012–2015).

Padre Flavio Bacchin, in seguito all'aggravarsi della sua situazione fisica dovuta al diabete, fu in cura alla Casa Madre / Parma dal 20 settembre 2015 al 22 febbraio 2019 — il suo *dies natalis* —, quando “Dio dei vivi e dei morti lo ha reso partecipe della gloria del Cristo risorto”.

A cura di p. Domenico Calarco sx

IN MEMORIAM: PROFILI BIOGRAFICI SAVERIANI

Direttore Responsabile: Javier Peguero Pérez
Redazione: Domenico Calarco, Gerardo Caglioni, Gabriele Ferrari
Impostazione grafica: Gian Paolo Succu

Edizioni: CDSR
(Centro Documentazione Saveriani Roma)

Pubblicazioni: Missionari Saveriani
viale Vaticano 40 – 00165 Roma

Roma 2019

Tipografia Leberit Srl
via Aurelia 308 – 00165 Roma

FINITO DI STAMPARE: 20 APRILE 2019

Profili Biografici Saveriani 4/2019

CDSR Centro Documentazione
Saveriani Roma